

ALLARME RAZZISMO: SCRITTE ANTISEMITE IN CENTRO A ROMA. E UN CASO CONTROVERSO A CIAMPINO

## “Ero nuda e gli agenti mi insultavano”

Una donna italiana di origini somale accusa la polizia: denunciata per calunnia

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

«In piedi, nuda, per quattro ore nella stanza di un aeroporto, offesa e maltrattata»: lo ha denunciato una donna di origini somale, italiana da oltre vent'anni. L'episodio risale al 21 luglio, ma la versione della donna viene smentita dalla polizia. Così, dopo il cinese aggredito due giorni fa sempre a Roma, e mentre nelle strade della capitale appaiono delle scritte antisemite contro Anna Frank, il mondo politico si divide su questo nuovo episodio che l'opposizione considera l'ultima di una serie di aggressioni razziste.

«Sono rimasta scioccata, non me lo aspettavo» e «sono stata in piedi quattro ore nuda, soltanto con il reggiseno addosso», racconta Amina Sheikh Said che il 21 luglio scorso ha denunciato di essere stata maltrattata nell'aeroporto di Ciampino, mentre tornava da Londra con i suoi nipotini. Dopo essere stata accusata di aver rapito i bambini, è stata «offesa e discriminata» e le è stato detto che era considerata un corriere della droga. Racconta di essere stata insultata, le avrebbero detto: «Guarda questa pazza negra, mò ti meniamo»; «Se non fai quello che ti diciamo, ti mandiamo al centro di igiene mentale»; «Sei nera dentro e fuori».

«Sono in Italia dall'84 e una storia di razzismo come questa non mi era mai capitata», spiega Amina. «Ieri abbiamo sporto denuncia - ha detto il suo legale Luca

**«Pensavano che avessi rapito i miei nipoti e che ci fosse droga nei nostri bagagli»**

Santini - contro ignoti alla Procura della Repubblica di Roma per perquisizione arbitraria, minaccia e violenza privata, ingiuria con l'aggravante dell'odio e della discriminazione razziale. Ci costituiamo parte civile».

La versione delle forze dell'ordine è un po' diversa. Nel corso dell'identificazione della donna, proveniente da Londra, sarebbero emersi al controllo precedenti di polizia in materia di droga e per resistenza a pubblico ufficiale. Il personale di controllo decise così di procedere ad una verifica sul bagaglio. Al momento della perquisizione, eseguita dal personale femminile della Polizia e della dogana, la donna si sarebbe privata degli abiti che indossava gettandoli addosso agli operatori dello scalo e rimanendo solo con il reggiseno. E si sarebbe rifiutata di rivestirsi anche quando poi si era deciso di trasportarla in ospedale per verificare con un esame radiologico che non avesse sostanze stupefacenti nascoste.

L'esame fu negativo, Amina non aveva nulla di nascosto e i bambini erano realmente suoi nipoti. A questo punto ha deciso di denunciare quanto è accaduto. La Polizia, a sua volta, l'ha controdenunciata per calunnia. Ed è di nuovo scontro politico. I radicali presenteranno un'interrogazione parlamentare sulla vicenda mentre il presi-

dente della Camera, Gianfranco Fini, chiede di «vigilare su forme anche latenti di xenofobia. Di fronte al rischio che i nostri cittadini nutrano un sentimento di pregiudizio, che è l'anticamera del razzismo, la politica più sbagliata che si possa scegliere è quella del lassismo».

Ma dall'opposizione Walter Veltroni accusa il centrodestra perché cavalcando le paure e fomentando l'intolleranza verso gli stranieri e i diversi in generale «si appagano gli istinti belluini, ma si distrugge la vita della comunità. È il contrario della sicurezza, significa rendere insicura la società». Allarme per la politica del governo anche dalla Comunità di sant'Egidio: la sequenza di atti di razzismo in Italia «è impressionante. Napoli,

Milano, Parma, Roma. Ma c'è chi non si vergogna, da posizioni di responsabilità nelle amministrazioni pubbliche e in Parlamento, ad incitare al disprezzo verso immigrati, rom, romeni, islamici, di volta in volta».

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)





---

**4**  
ore  
di terrore  
Amina Sheikh  
Said, 51 anni,  
ha denunciato  
un episodio di  
razzismo a  
Ciampino